



23 OTTOBRE 2024

Avis Arona in festa La nuova casa del Donatore “Famiglia Manoli Pettinaroli” è realtà

Anche se la pioggia ha fermato il corteo che idealmente avrebbe dovuto collegare la sede per trentatré anni di Avis Arona alla nuovissima Casa del donatore, la gioia e la festa per un traguardo storico non è mancata abbracciando di soddisfazione la comunità e colorando di luce una giornata importante e significativa. L’Avis Arona, domenica 20 ottobre, ha coronato un sogno: inaugurare la sua nuova casa del Donatore “Famiglia Manoli Pettinaroli”, un nuovo tassello nella lunghissima e proficua vita della sezione aronese dei donatori del sangue. «73 anni di storia, con tre date significative nel cammino della comunale di Avis Arona: la fondazione del lontano 26 giugno del 1951, quando un gruppo di saggi e volenterosi personaggi fondarono la sezione. 40 anni dopo una grande intuizione del consiglio direttivo dell’epoca, sotto la guida sapiente del presidente Giancarlo Padulazzi trasformò la sezione in Unità di Raccolta fissa che ancora oggi ci contraddistingue in provincia, poiché solo Novara e Borgomanero lo sono, spostando la sede nei locali di via San Carlo 3 che il Comune di Arona decise di concedere con un contratto di comodato d’uso gratuito trentennale e le spese di adeguamento dei locali a nostro carico. Ora l’inaugurazione della nuova sede dopo che il consiglio, con convinzione e coraggio, ha deciso di cercare locali alternativi. Una proprietà di Avis resa possibile dalla catena di solidarietà di molti protagonisti della generosità. Privati, aziende, sponsor, associazioni e cittadini che sono stati solidali contribuendo con concretezza a dare vita ad un grande patrimonio cittadino e territoriale permettendo di aprire la porta de “La Casa del Donatore”, nuova sede della sezione Unità di Raccolta fissa Avis Comunale di Arona Odv, grazie al sostegno della Fondazione comunità del Novarese, alla Fondazione Salina e ai coniugi aronesi, Manoli e Pettinaroli»– ha ricordato il presidente Cesare Moriggia nella gremita sala del Palagreen, affiancato al tavolo, dedicato al momento dei saluti istituzionali, anche dal vice presidente di Avis Arona Mario Brovelli, il direttore sanitario dell’Avis Arona Carla Sturla e i vertici provinciali e regionali Avis. «Quando un donatore va a donare si deve sentire accolto: oggi voi gli date una casa nuova, un’occasione in più che porterà ad avere una crescita e una qualità nel numero delle donazioni. Un ringraziamento al direttivo e alle persone che hanno messo anima e cuore a questo progetto» ha sottolineato il presidente regionale Avis Piemonte Luca Vannelli. «Questa sfida corona il lavoro e una storia significativa dell’Avis Arona» ha sottolineato il presidente provinciale Avis Gianfranco Borsotti in rappresentanza dei circa 10 mila donatori novaresi e delle 42 sezioni comunali. Tanti i presenti che non hanno voluto mancare ad un appuntamento significativo: donatori, soci, aronesi, associazioni, con moltissime delle quali in questi anni Avis ha collaborato. Hanno voluto essere presenti a questo importantissimo momento i vertici del regionale e del provinciale Avis, con le numerose sezioni comunali delle Avis Novaresi, il presidente della Fondazione Comunità Novarese Davide Maggi e il vice presidente del Centro servizi del territorio Daniele Giaime, ma anche istituzioni con Marina Grassani in rappresentanza della Provincia di Novara, il sindaco della città di Arona Alberto Gusmeroli, e gli assessori, i sindaci locali, tra loro Massimo Stilo di Castelletto Ticino, Marco Cairo di Oleggio Castello e Matteo Mora di Paruzzaro e diversi consiglieri comunali, le Forze dell’Ordine. Le note della “San Giorgio Music Band” (che quest’estate ha organizzato due concerti con raccolta fondi per Avis) che per tutta la mattinata ha allietato i presenti nei vari momenti della cerimonia, e la benedizione impartita da don Claudio hanno aperto il momento clou delle celebrazioni



con il taglio del nastro della nuova sede, avvenuta in via Vittorio Veneto 54, all'incrocio con via Monte Zeda dalle mani emozionante del presidente Cesare Moriggia e dal presidente regionale Avis Piemonte. Locali più spaziosi, su un unico piano e realizzati su misura affinché il donatore possa compiere il proprio gesto volontario, periodico, responsabile, anonimo e non remunerativo in totale sicurezza, prima di tutto, ma anche in un ambiente confortevole, elegante, moderno, e logisticamente agevole. Durante l'inaugurazione sono state scoperte le targhe a ringraziamento visibile di quanti hanno reso possibile la realizzazione della nuova sede con angoli e sale della struttura che riportano i nomi di chi è stato solidale alla causa Avis. All'esterno dell'edificio la targa della famiglia Manoli Pettinaroli che da sola ha deciso di supportare quasi il 50% dei lavori, mentre all'ingresso della struttura, su un'altra targa, figurano i nomi di gran parte degli altri benefattori in primis Fondazione Comunità Novarese, Fondazione Salina e Officine Meccaniche Sestesi che hanno elargito in modo generoso. La sala prelievi è stata dedicata a "Piera Ricca" e "Giancarlo Padulazzi storico e fondamentale ex presidente dell'Avis di Arona la cui targa è stata scoperta dal figlio, mentre la sala polivalente è stata intitolata a "Maria Rosa Bollini Salina" targa scoperta dal sindaco e onorevole Alberto Gusmeroli.